

# Il ministero dei film congelati

**SPRECHI** Lo Stato ha finanziato 30 pellicole, ma sono rimaste incastrate nel passaggio tra vecchia e nuova legge. Il ministero: abbiamo fatto il possibile

di **Gabriella Gallozzi**  
/ Roma

**L**o Stato li ha finanziati. Sono stati girati e ora sono pronti. Anzi, è da circa un anno che sono pronti ma restano nei magazzini del ministero dei beni culturali perché non hanno avuto i finanziamenti per la distribuzione. E con buona probabilità ci resteranno a lungo. Stiamo parlando di una trentina di film, tra opere prime e fondi di garanzia, così sfortunati da essere «nati» al momento del passaggio dalla vecchia legge a quella Urbani. Se la vecchia normativa prevedeva che la domanda per la distribuzione si facesse a film ultimato, la nuova, invece, prevede già nel finanziamento iniziale lo stanziamento per le uscite nelle sale. Risultato: quei 30 film finanziati prima dell'entrata in vigore della legge Urbani si sono ritrovati col «tempo scaduto» per fare la domanda. «Figli di nessuno» dunque finiti nel limbo legislativo.

«Se non possono essere visti, né venduti, né utilizzati in alcun modo che senso ha averci investito i soldi dello Stato?», lamenta Ugo Fabrizio Giordani regista di uno di questi



Una scena di «Quando i bambini giocano in cielo» di Lorenzo Hendel

«orfani», *Promessa d'amore*. «Tanto valeva che quel denaro fosse stato utilizzato per la costruzione di un ospedale oncologico», conclude. I titoli sono tanti e i temi dei più vari. Una rivisitazione di *Salomè* di Claudio Sestieri, un film su Sant'Antonio da Padova (*Il santo*) o una commedia piuttosto originale sul tema dell'immigrazione, *Cover Boy*, di Carmine Amoroso. O ancora, *Quando i bambini giocano in cielo*, «viaggio» tra passato e presente attraverso i ghiacci della Groenlandia, opera prima di Lorenzo Hendel che ha avuto un'unica uscita pubblica, l'estate scorsa nell'Arena di Nanni Moretti a Roma per il ciclo dedicato al cinema italiano.

«Il problema - spiega Giovanni Saulini, produttore del film per Orione cinematografica - è che le pellicole

## Un meccanismo infernale blocca questi film in un limbo legislativo impossibile tirarli fuori

riconosciute di interesse culturale nazionale trovano la distribuzione soltanto se hanno i fondi dal ministero, altrimenti nessun distributore è disponibile». *Quando i bambini giocano in cielo*, per esempio, è stato finito di girare nel 2005. «È da allora che aspettiamo - conclude il produttore - . Più volte siamo andati al ministero per avere ri-

sposte e più volte ci hanno assicurato che cercheranno delle soluzioni tecniche. Peccato perché il film - frutto di una coproduzione con la Zentropa di Lars Von Trier - sta per uscire in Danimarca, Gran Bretagna e Islanda».

«Le soluzioni tecniche» sono state cercate davvero, garantisce Gaetano Blandini, direttore generale per il cinema del ministero, che di gatte da pelare ne ha un bel po' di questi tempi. Non ultima la questione, finita in tribunale con «scorno» per il suo dipartimento, del cosiddetto «gruppo 16/12», quei registi, cioè, che ottenuti i finanziamenti pubblici se li sono visti decurtare, in alcuni casi, di oltre il 70% perché le «casse» erano or-

## IL CASO «Promised Land» Distribuzioni fai-da-te

■ Un'altra distribuzione è possibile? Certo c'è chi ci prova. Per esempio la Orione cinematografica di Giovanni Saulini e Silvia Innocenzi che, dopo aver visto tagliati oltre il 50% dei fondi per la distribuzione da parte del Ministero - senza più una lira - per il loro film, *Promised Land*, opera prima di Michael Beltrami, hanno deciso di provarci in modo autarchico. Col poco «ottenuto» hanno messo in piedi una piccola struttura per distribuire il film - già passato in concorso al festival di Locarno - in modo completamente indipendente. Da soli si sono messi a telefonare alle sale cercando uno «spazietto». Il film uscirà il 5 maggio a Roma, Milano, Torino e Trieste.

mai a secco, svuotate dalla precedente e troppo «allegra» gestione. «Per sanare il «disastro» - spiega Blandini - sarebbero serviti 200 milioni di euro. Abbiamo cercato di fare il possibile». Compreso il cosiddetto «emendamento Ventura», dal nome del dirigente del servizio produzione cinematografica, nonché membro del cda di Cinecittà Holding, Francesco Ventura, col quale «stornare» le quote dei «premi speciali» previsti dalla legge Urbani, per destinarli ai film senza distribuzione. Ma l'emendamento è stato bocciato. «Stiamo cercando ancora delle soluzioni - conferma Francesco Ventura - perché certamente i film realizzati devono essere visti». L'attesa non sarà breve.

**CARTOON** Arrivano film su Padre Pio, santi e papi

## Bentornati Tom & Jerry ma Bozzetto non è da meno

di **Renato Pallavicini** inviato a Positano

**S**ono tornati più belli e più cattivi che pria. Tom & Jerry, la coppia di ferro, gatto e topo che si insegue da 65 anni, ieri a «Cartoons on the Bay» a Positano ha fatto la sua comparsa. È stata infatti presentata in anteprima la nuova serie di cartoon targata Hanna & Barbera dal titolo *Tom & Jerry Tales* che andrà in onda nel prossimo autunno su Boomerang il canale di Cartoon Network (piattaforma Sky) dedicato ai «classici». Uno dei cartoon visti ieri, *The Karate Guard* è una vera chicca, diretto dal 94enne Joseph Barbera: un'inesauribile sequenza di gag e trovate. Ma ieri è stato il giorno di Bruno Bozzetto, premiato con un Pulcinella Award alla carriera. «O mi vogliono far fuori o vuol dire che qualche cosa di buono l'ho fatta», ha commentato scherzosamente

gi, per esempio, succede per i grandi successi della Pixar. Eppure continuano a chiedermi prodotti per bambini, da fare uscire a Natale. Non ci si rende conto che i film che funzionano e fanno incassi sono quelli rivolti a tutti. In Italia dopo il successo della *Gabbianella e il gatto* - continua Bozzetto - tutti i produttori si sono messi a fare lungometraggi, ma senza ragionare e il risultato è stato che dopo quel boom, anche per colpa della distribuzione che confina i cartoon nei soli spettacoli pomeridiani, tutto si è fermato. Così l'animazione italiana, che pure possiede grandi talenti, se vuole realizzare lungometraggi è costretta ad emigrare all'estero: dopo quella dei cervelli - conclude Bozzetto - assistiamo alla fuga delle mani». Un po' meglio va per le serie tv e Bozzetto sta terminando *I Così*, serie di 26 corti da 5 minuti che andranno in onda in autunno su RaiTre: animazione in 3D, con protagonisti buffi personaggi tutti occhi e senza gambe che abitano nel paese del Cosakistan.

Alla ribalta di Positano anche Mondo Tv, un «colosso» specializzato in cartoon di argomento religioso. Il 2 maggio, nell'Aula Nervi in Vaticano, forse alla presenza del Papa, verrà proiettato in anteprima il cartoon su Padre Pio. Annunciati, a raffica, lungometraggi su Madre Teresa, S. Antonio e Karol Wojtyła. E stasera, anteprima di *Raccontami una storia*, prodotto dalla San Patrizio Cinematografica e diretto da Francesca Elia: non è un cartoon, ma parla della nascita di Gesù. Amen.



Bozzetto. Sessantotto anni molto animati, ricchi di premi e riconoscimenti, ricchi soprattutto di fantasia e intelligenza. Dal *Signor Rossi a West & Soda*, da *Vip, mio fratello superuomo* ad *Allegra non troppo*. «I miei film - dice Bozzetto - non si rivolgevano espressamente ai bambini, ma a un pubblico più vasto, come og-



Slobodan Milosevic è morto l'11 marzo scorso nel carcere di Sheveningen, la morte l'ha sottratto alla sentenza con cui il tribunale internazionale dell'Aja avrebbe dovuto concludere il processo avviato quattro anni fa contro di lui. Da quel giorno misteri e le polemiche si sono infittiti, Milosevic non aveva mai riconosciuto la legittimità della Corte e ancora meno Mira Markovic, sua moglie.

In questa intervista la vedova dell'ex presidente ripercorre la più recente storia dei Balcani dal punto di vista di chi è stato sconfitto senza per questo aver cambiato idea. Ricca di retroscena inediti sui rapporti Est-Ovest e le vicende politiche jugoslave, la narrazione ripercorre 40 anni di sodalizio personale e politico offrendo un contributo prezioso a un dibattito che la morte di Milosevic non ha chiuso.

Giuseppe Zaccaria

## «La mia vita con Milosevic»

Memorie di una strega rossa

Intervista a Mira Markovic, vedova dell'ex presidente serbo

in edicola € 5,90 + prezzo del giornale

in edicola con

**l'Unità**

puoi acquistare questo libro anche su internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedi-venerdi dalle h. 8.00 alle h. 14.00)